

alcuni *phone center* operano, peraltro, ottenendo formalmente la licenza commerciale per l'apertura di un punto vendita di altra natura ma esercitano l'attività di telecomunicazioni attraverso accordi stipulati da operatori telefonici autorizzati, sfuggendo così ai controlli di pubblica sicurezza;

ad avviso dell'interrogante vi è il rischio che esercizi di questo genere, possano servire a coprire attività illecite —:

se il Governo disponga di informazioni sull'entità del fenomeno. (4-08027)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI, LADU e LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 ottobre 2003, alle ore 12,40, il sottomarino nucleare SSN 768 «Hartford» si è arenato mentre stava uscendo dal canale orientale dell'isola di Caprera;

si tratta di un sommergibile tra i più moderni in dotazione alla Marina Militare statunitense armato di missili *cruise* e spesso anche di testate atomiche;

dell'incidente si è venuti a conoscenza solo dopo giorni con enorme ritardo;

nella ricostruzione degli avvenimenti si sono temuti danni al reattore nucleare e rischi anche per gli armamenti di cui è dotato il sommergibile;

in quello stesso punto nel settembre 2003 rischiò di affondare il traghetto Moby;

ad oggi non sono ancora giunte spiegazioni ufficiali in merito all'accaduto che ha interessato il sommergibile nucleare —:

quali iniziative intenda promuovere affinché vengano accertati i fatti del 25 ottobre 2003 e si attivi una più stretta sorveglianza per evitare il ripetersi di incidenti che mettono a rischio la navigazione e l'incolumità delle persone.

(5-02604)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 6 marzo 2003, ore 16:06, sull'agenzia AGI è comparsa la sconcertante notizia secondo la quale i bambini che lavorano al nero nei laboratori di pelletteria nel quartiere di Osmannoro tra Firenze e Sesto Fiorentino sono scesi in strada attratti dai ludobus della carovana antimafia di «Libera» a toglierli — è detto in una nota — «per un pomeriggio dallo sfruttamento al quale sono quotidianamente sottoposti, portando loro dei regali, facendoli giocare con i palloncini, dipingere un telo con le tempere e rincorrersi l'un l'altro per circa due ore. L'iniziativa è stata preceduta da una visita in incognito agli stessi laboratori. I presenti hanno potuto vedere i minorenni cinesi con i grembiuli a lavorare con fatica ed in carenti condizioni igieniche ed in disprezzo della legge 626 sulla sicurezza sul luogo di lavoro»;

secondo la nota, «c'è stato qualche momento di tensione all'inizio, visto che alcuni adulti, alla vista dei mezzi della carovana e degli agenti delle forze dell'ordine hanno fatto scappare i bambini. Tuttavia con il passare dei minuti lo spirito del divertimento ha preso il sopravvento: una cinquantina si sono avvicinati agli animatori dei ludobus che li hanno intrat-

tenuti ». Secondo « Libera » « è probabile, infatti, che questi minori siano talmente costretti a dei turni di lavoro così asfissianti da non lasciare loro nemmeno un momento di svago. Per loro non esistono giorni festivi, giorno e notte. Devono rimanere sempre davanti al loro bancone a confezionare la loro borsa. Hanno poco tempo da dedicare allo studio, vedendosi così negato un diritto fondamentale ». Anzi, « esiste il forte sospetto che molti bambini a scuola non ci vadano proprio »;

sostanzialmente la carovana antimafia, peraltro supportata anche da esponenti delle forze dell'ordine, ha assistito non solo allo spregio di qualsiasi norma di tutela del lavoro, ma anche ad una serie di reati gravissimi, ivi compresa la riduzione in schiavitù, in relazione ai quali gli Uffici giudiziari dovrebbero muoversi di propria iniziativa e le Forze dell'ordine agire immediatamente, trattandosi di flagranza di reato;

considerato che secondo l'Ispesl sono 145mila i minori italiani avviati illegalmente al lavoro, mentre non si ha idea (50.000 afferma una recente indagine della Cgil) di quanti siano i minori extracomunitari nelle medesime condizioni; pertanto, al di là delle belle parole, degli studi raffinati, delle visite di conforto, la situazione descritta è comune in ogni parte d'Italia —:

se il Ministro della giustizia abbia notizia di azioni giudiziarie in relazione alla vicenda;

se il Ministro dell'interno disponga di informazioni sui fenomeni di cui si è detto in premessa;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga che vi siano lacune nella normativa vigente in materia e quali iniziative normative intenda adottare per colmarle. (4-08026)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ALBONETTI e DUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono noti i progetti strategici della Commissione Van Miert e i piani per la realizzazione di autostrade del mare ivi inseriti;

sono state desunte dalla stampa le prime indicazioni relative ai porti italiani coinvolti che individuano i porti di Catania, Bari, Ancona, Venezia e Trieste per la parte Adriatica;

il porto di Ravenna già oggi è terminale di prime linee di collegamento per il trasporto di tir verso Catania e si appresta a istituire nuove linee per altri porti italiani e mediterranei ed è al centro di una vasta area di collegamenti terrestri e marittimi che interessano tutto il nord Italia e la Mitteleuropa —:

per quale ragione il porto di Ravenna non sembra essere compreso nel novero dei porti candidati a snodi delle Autostrade del mare;

se il Governo intenda, nelle fasi di ulteriore definizione del progetto, recuperare questa omissione e inserire Ravenna a pieno titolo all'interno dei piani europei e nazionali. (5-02603)

DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI e GASPERONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 31 ottobre 2003 le organizzazioni sindacali dei ferrovieri e la RSU dell'officina Manutenzione Rotabili di Ancona, FS Spa, hanno indetto un'assemblea-manifestazione del personale dell'Officina per contrastare la gestione della direzione trasporto regionale Marche che sta modificando in modo unilaterale la strategia aziendale impostata dalla divisione nazionale trasporto regionale;